Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N. 6

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 5 Febb. 1905

IN GUARDIA!

Un celebre rivoluzionario francese affermava che hanno fatto più le donne che i soldati con i loro fucili nel sedare la famosissima rivoluzione che mise sottosopra tutta l'Europa nel 1848.

Da quel giorno quel rivoluzionario giurò vendetta contro alle donne. E sapete come? Col strappare le donne al focolare ed alla famiglia; col disabituarle alla serena tranquillità che qui si gode; col gettarle sfacciate e procaci nelle vie, sulla piazza.

Quel rivoluzionario è morto da un pezzo, e voi donne, non avete più nulla a temere della sua vendetta personale.

Ma il suo programma di vendetta fu raccolto dal suo erede, che più feroce di lui oggi cerca attuarlo. Quest'erede è il socialismo.

Non dico che il socialismo miri solamente alla donna. No: purtroppo egli prende tutto ciò che gli si offre; uomini e donne: ma sua mira principale è la donna; perchè sa che conquistato il cuore della donna egli ha assicurato la rivoluzione universale.

A voi dunque donne il stare in guardia. State sicure: vi si insidia in ogni modo: vi si promette molto. Però attendete; quelle promesse sono altrettanti lacci coi quali vi si vuol trascinare dal santuario della famiglia sul campo della rivoluzione a mescere la vostra voce di pace e d'amore alle voci di quelli che vogliono l'odio e la guerra.

Donne dunque in guardia contro al socialismo!

Grave ciclone di neve in America

Un treno deviato — 45 morti

Si ha da New York che un freddo intenso accompagnato da un turbine di neve imperversò sugli Stati Uniti del nord e dell'est. Parecchi transatlantici che si attendevano non sono giunti; si crede che siano dinanzi a Sandthook in attesa della fine della tempesta. Nel pomeriggio la tempesta di neve è aumentato di violenza. A New York, i passanti sono stati costretti a rifugiarsi nelle botteghe e dentro alle porte delle case. Un treno ha deviato nell'Indiana presso La Fayette. Vi sono 45 morti. La temperatura si abbassa rapidamente.

Saltimbanchi!

Giorni sono negli uffici della Camera si è trattato di permettere o meno l'arresto del deputato socialista Enrico Ferri condannato a 14 mesi di carcere in seguito a una querela dell'ex ministro Bettolo. Ora i socialisti e i radicali hanno sostenuto che non si doveva permettere l'arresto perchè Ferri è *deputato*; i moderati invece hanno sostenuto che si doveva concedere tale permesso perchè la legge è legge per tutti.

Su questo fatto ragioniamo un po'.

Si trattava dunque di concedere l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri, condannato *per reato comune* di diffamazione dal Tribunale, dall'Appello e dalla Cassazione. Un qualunque altro cittadino — fosse vescovo o fosse principe — a quest'ora sarebbe già stato arrestato. Non così Ferri, perchè è deputato.

Per lui quindi evvi una *immunità*, che fa a pugni coi criteri sociali moderni, che non vogliono — di fronte alla legge — nè privilegi nè immunità di sorta. Chi rompe, paghi — sia esso un minuscolo essere confuso nella gran massa plebea o un astro dell'oligarchia bianca nera o bleu. Ed è giusto!

Orbene, a combattere l'autorizzazione all'arresto di Ferri, cioè a sostenere un privilegio, una immunità che di un cittadino fa un nume intangibile sottraendolo alle sanzioni del codice — sono stati appunto i socialisti e i radicali, coloro cioè che *a parole* combattono ogni giorno i privilegi e le immunità o del clero e del militare o della corona.

Da ciò si deduce che quando i privilegi sono in loro favore, i socialisti e i radicali sono pronti a sostenerli e a domandarli; come sono pronti a combatterli se sono in favore d'altri — mostrandosi anche in questo i veri saltimbanchi che essi sono.

Il Consiglio Comunale di Firenze per l'insegnamento religioso.

Il 23 gennaio si è svolta dinanzi al Consiglio Comunale la mozione del gruppo socialista per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Il Consigliere Carlo Pucci, incaricato dal gruppo, parlò in nome della libertà di coscienza, sostenendo l'abolizione! Il senatore Municchi citò la legge Casati, le leggi susseguenti e una decisione del Consiglio di Stato contro il Municipio di Genova, che aveva soppresso l'insegnamento religioso e dovette riametterlo. Della decisione fu relatore Terenzio Mamiani. Municchi sostenne che il Consiglio comunale è incompetente nella questione, trattandosi di dovere soltanto rispettare la legge; e invitò i socialisti a ritirare la mozione. In caso diverso, chiese si votasse un suo ordine del giorno puro e semplice, dicente che il «Consiglio Comunale sulla interpellanza dei consiglieri socialisti circa l'insegnamento religioso, allo stato della legislazione e giurisprudenza, passa all'ordine del giorno»

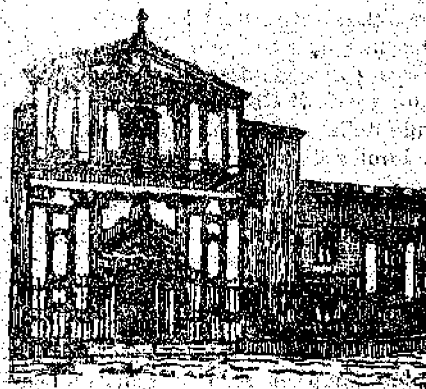
Il consigliere cattolico Donati dichiarò di non entrare nemmeno lui in merito alla questione, trattandosi di dovere rispettare la legge. Sostenne che, votando la proposta dei socialisti, si sarebbe violata la libertà, poichè l'insegnamento religioso s'impartisce soltanto a chi lo chiede.

L'assessore per l'istruzione Del Greco, vecchio garibaldino, dichiarò di non essere un libero pensatore ma un pensatore libero, vale a dire che pensa come gli piace rendendo omaggio sempre a tutti quelli che pensano come vogliono. Il regolamento relativo all'istruzione religiosa non vincola per lui le coscienze, altrimenti non rimarrebbe a quel posto. Se dei protestanti, o ebrei, o mussulmani chiedessero l'insegnamento della loro religione, lo concederebbe.

Il sindaco senatore Niccolini dichiarò che la Giunta si attenne sempre alla legge. La Giunta e il Sindaco — aggiunse — voteranno di buon grado l'ordine del giorno Municchi. Esso infatti fu votato per appello nominale. Su 41 votanti, 34 risposero sì, e 7 no. Votarono pel sì anche noti massoni e israeliti, pel no soli i socialisti.

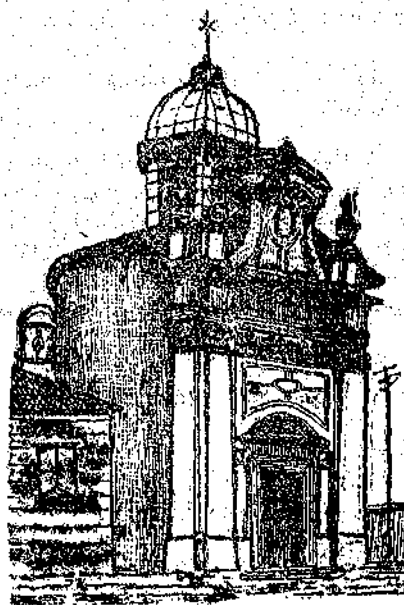
Descrizione di Udine.

Tra i luoghi notabili della città di Udine non possiamo tralasciare di dar qualche cenno ai nostri lettori anche della Piazza Mercato nuovo, del Palazzo Arcivescovile, della capella dei conti Manin, e del Seminario Arcivescovile.



Chiesa del Seminario.

La Piazza Mercato nuovo, o Piazza San Giacomo, come si chiamava un tempo, è dopo l'artistica Piazza Vittorio, la più bella di Udine, e fra tutte la più ampia, misurando di superficie 4500 metri. A tre lati è recinta da un portico con ricchi ed eleganti negozii, e nel mezzo elevasi per due gradini un lastricato di pietre, ornato ogni giorno, in maniera sempre nuova dai prodotti degli orti e dei giardini dei dintorni della città, continuamente animato dall'audirivieni di chi compra e di chi vende. In mezzo a questo centro di vita varia cittadina s'erge l'elegante fontana in pietra eseguita nel 1522 su disegno di Giovanni d'Udine, e lì presso è la colonna con la statua della Madonna eretta nell'anno 1487. Nel lato occidentale della Piazza è la Chiesa di S. Giacomo fondata nel 1401 dalla confraternita dei pelliciai. La Chiesa ha due facciate, quella col poggiarlo fu edificata



Cappella Manin.

nel 1525 da Bernardino da Udine, l'altra è del settecento. Entro il poggiuolo c'è un altare nella cui nicchia vi è la statua della Madonna.

Durante i secoli XV e XVI su quell'altare si celebrarono ogni sabato la messa per comodo del popolo che attendeva al mercato nella piazza sottostante; ed anche su quell'altare il Patriarca Marino Grimani nel 1524 ed il Patriarca Giovanni Grimani nel 1575 celebrarono la messa dell'ingresso alla sede aquileiese, essendo quella città caduta allora in mano degli Imperatori d'Austria.

Su questa piazza inoltre si davano in passato i principali spettacoli specialmente durante il carnovale ed al mercato di S. Lorenzo.

Se dalla Piazza S. Giacomo ci avviamo per le vie Paolo Sarpi, ed Erasmo di Valvasone c'imbattiamo nella Cappella Manin, ora proprietà dei conti Turriani.

E' un piccolo fabbricato esagonale, ma per dirlo in mezzo friulano, è un bombon artistico. Nell'interno è tutta intorno ricoperta da finissimi alto rilievi scolpiti da Giuseppe Torretti, e sull'altare ammirasi una bella statua della Vergine, opera dello stesso scultore.

Ma per ammirare splendide pitture bisogna che ci portiamo al palazzo Arcivescovile, ch'ergesi, come dice il Ciconi, con regale prospettiva sulla piazza del Patriarcato. Fu eretto nel secolo XVII dal Patriarca Francesco Barbaro, ed ampliato ed ornato nel secolo seguente dal



Chiesa di S. Giacomo.

Patriarca Dionisio Delfino. Due atrii conducono al grandioso salone nella cui volta G. B. Tiepolo dipinse la caduta di Lucifero.

Le pareti della sala del trono sono ricoperte dai ritratti dei Patriarchi di Aquileia e degli Arcivescovi di Udine; e nel soffitto Domenico Fabris dipinse un grande affresco rappresentante San Pietro che consegna il pastorale a S. Ermacora. Nel soffitto della sala di ricevimento è dipinto dallo stesso Tiepolo il Giudizio di Salomone; nella galleria si ammirano gli affreschi rappresentanti il sacrificio di Abramo, la scala di Giacobbe, Agar ripudiata, Agar nel deserto ecc.; e nella capella una Madonna di Palma il giovane.

Ma il capolavoro del palazzo è la stanza detta di Giovanni d'Udine perchè egli ne dipinse il soffitto; opera questa che supera le pitture consimili dello stesso Giovanni che si ammirano nelle famose Logge del Vaticano; e tanti pregevoli che il patriarca Dionisio Delfino, nella riforma del palazzo eseguita nel 1718, comandò che si alterassero tutti i piani piuttosto che toccare quel prezioso soffitto, come fu fatto. Attigua al Palazzo è la Chiesa di S. Antonio Abate fondata nel 1354 ed architettata, come è al presente dal Masseri (1733), nel cui interno è il mausoleo dei Patriarchi Francesco ed Ermolao Barbaro.

Il grandioso Seminario poi eretto dal Vescovo Lodi ed ampliato dall'amatissimo arcivescovo Pietro Zamburlini colla cooperazione intelligente ed assidua di Mons. Luigi Pellizzo, è uno dei più belli d'Italia. Ha una bella Chiesa decorata nel

1902 dal Barazzutti, e nel teatro si vedono due bei quadri del pittore udinese Collavini, del quale molti altri lavori si ammirano presso nobili famiglie della nostra città. Il Seminario ha vaste camerate, molte corti da giuoco, belle scuole ampi dormitori, ecc.; può contenere circa 400 alunni. In esso vi è tutto: molino e pastificio a forza elettrica, più il forno.

Per i fatti di Pietroburgo

DISORDINI A ROMA.

Domenica a Roma verso le ore 1 del gruppetti di operai e di studenti si dirigevano a Piazza del Popolo, dove era stabilito il convegno dei dimostranti pei fatti di Russia. Il convegno era stato proibito dall'autorità e la piazza era occupata militarmente.

I carabinieri a cavallo riuscirono ad allontanare i dimostranti, che allora di corsa si sbandano pel corso Umberto. Li seguono i carabinieri, le guardie e le truppe; succedono diversi parapiglia: sulla piazza Colonna i dimostranti si danno ad urlare e a fischiare e vengono sciolti ripetutamente, ma subito si riformano in altri gruppi sulla piazza Sciarra.

Una cinquantina di dimostranti malmenarono un carabiniere ed una guardia municipale. Furono fatti parecchi arresti. Da piazza Colonna a piazza Venezia vi sono altri tentativi di dimostrazione. Si danno altri squilli di tromba ed avvengono colluttazioni tra i dimostranti e la forza.

In Piazza Venezia i dimotranti tagliarono le corde del treno del tram provocando la sospensione della circolazione. Accorsa la truppa i dimostranti si riversarono alla prefettura cercando di invaderne il cortile, ma si chiuse il portone.

Alle 17 in via Cernaia circa 800 dimostranti tentarono due volte di raggiungere l'ambasciata russa in via Gaeta. Due compagnie di artiglieria li dispersero. Si operarono cinque arresti.

I dimostranti lanciarono sassi contro gli agenti ferendone uno alla fronte.

Alle 6 tutto era finito.

Tali dimostrazioni, avvennero anche in altre città delle penisola.

Schiavitù italiana

Con lodevole zelo si intraprendono, scrive la *Vera Roma,* feste di beneficenza a vantaggio della opera antischiavista; si riuniscono commissioni di vigilanza per il fondo di emigrazione. E intanto sopra una rivista americana appare un articolo *Schiavitù italiana*, sulle tristissime condizioni dei nostri poveri emigrati. Gli operai italiani che abbandonano il nostro suolo nella speranza di trovare altrove i mezzi necessari alla vita, cadono invece nelle mani di vili appaltatori, che trovano fonte di abbominevoli ricchezze in un indegno sfruttamento di quei disgraziati.

Nessun operaio, sbalestrato dalla fortuna sulle coste del Nuovo Mondo, e specialmente tra Spuyten e Ponghkeepsie, può trovare lavoro nella « New York Central Company » senza darsi in balia di uno di questi speculatori, Mike Marrone, il cui nome è divenuto infamemente celebre nel suo quartiere generale, la birreria di *Mulberry street.*

Le condizioni che costui impone all'accettamento al lavoro, rendono ai poveri emigrati sempre più doloroso il cammino della già sanguinosa via crucis. Costretti a dormire nei *carri* della Compagnia, sopra sudicio strame pagato a caro prezzo; a mangiare in una baracca detta *grosseria,* un po' di pane e salame rancido, sulla cui vendita l'appaltatore ha un guadagno del duecento per cento, lavorando senza tregua nove ore d'inverno e dieci nella stagione estiva.

E' difficile descrivere le sofferenze materiali e morali dei nostri infelici connazionali, di creature umane, *impaccati* in numero di più di venti nei carri, dove sarebbe appena spazio per cinque, e dai quali sono costretti ad emigrare durante la notte, dormendo sulla nuda terra, per liberarsi dagli insetti che li tormentano!

E lì Marrone è lì a torturarli nelle più inique maniere, per costringerli spesso a fuggire, e guadagnare ancora cinque dollari sopra il nuovo arrivato, che cade inevitabilmente nella sua rete.

Così, per sommi capi, la *Rivista Coloniale Italiana,* riassume le condizioni degli operai italiani; così si calpestano le leggi d'umanità, d'igiene pubblica e dei regolamenti municipali!

Le autorità avrebbero il dovere di far cessare questo deplorevole stato di cose, in un paese di libertà, in un centro notevole della civiltà americana, nel secolo dei lumi e del progresso!

I danni della lotta anticongregazionista.

Il *Figaro* di Parigi annunzia che un certo numero di Commercianti che le congregazioni facevano prosperare, vedono compromessi i loro affari a beneficio dei loro collegi di Roma. Le perdite attuali subite dalla Francia per la espulsione delle congregazioni si calcolano a 25 milioni di lire.

Ma che importa questo ai massoni? Hanno scacciato monache e frati e... basta. Gli altri crepino pure magari di fame!

Abbonamento al giornaletto
A TUTTO IL 1905

Cediamo il giornaletto ed una ombrella a questi differenti prezzi: Lire 3.60 — 3.90 — 4.40 — 4.70.

Cediamo il giornaletto ed una sveglia Baby per L. 4.60, ovvero il giornaletto ed un orologio di metallo bianco sistema Roskoff per Lire 6.50.

Per gli associati nei gruppi si tien calcolo della diminuzione del prezzo.

Chi desidera il *Pro Familia* aggiunga lire 4.50.

NB. — Per avere gli oggetti indicati bisogna antecipare il denaro complessivo; se si domanda che si spediscano orologi o sveglie per posta, aggiungere centesimi 60.

IL SANTO VANGELO
della IV Domenica dopo l'Epifania

Gesù propose alle turbe la seguente parabola:

« Accade nel regno dei cieli *(che è la Chiesa)* come ad uomo che seminò nella sua possessione la buona semente; ma di poi, quando gli agricoltori dormivano, venne il suo nemico, e sopra vi seminò delle zizzanie in mezzo al frumento, e se ne andò.

« Venuto poi al verdire della campagna, e cominciando a far spiga, allora apparvero le zizzanie. Perciò i servitori del padre di famiglia vennero a lui, e gli dissero: Signore, non avete voi seminato buon grano nel vostro campo? Onde avvenne dunque che vi è zizzania? Ed egli rispose loro: Un uomo nemico ha fatto questo. Volete dunque, gli dissero i servitori, che andiamo e le raccogliamo? Ma egli disse: No; che talora cogliendo le zizzanie, non isradichiate insieme con esse anche il frumento. Lasciate crescere questo e quello fino alla mietitura; e nel tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fastelli per bruciarle; il grano poi radunatelo nel mio granaio ».

Gesù stesso poi in brevi parole spiegò ai soli discepoli questa parobola, quando essi alla sera in casa lo pregarono a dichiarar loro la parabola della zizzania del campo.

« E il Signore così disse loro: Colui che semina la buona semenza è il Figliuolo dell'uomo *(cioè lo stesso Gesù, che appellava sè stesso con questo nome);* e il campo è il mondo. Il buon seme sono i figliuoli del regno: le zizzanie sono i figliuoli del maligno: il nemico è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo; e i mietitori sono gli angioli. Siccome adunque si colgono le zizzanie e si bruciano nel fuoco, così ancora avverrà nella fine del mondo. Il Figliuolo dell'uomo manderà i suoi angioli; ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità; e li getteranno nella fornace del fuoco: ivi sarà il pianto e lo stridore dei denti. E allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da udire, oda ».

LA GUERRA

Dall'Estremo Oriente giunge notizia che una battaglia a fondo si è già impegnata tra l'esercito russo e l'esercito giapponese.

I due eserciti si estendono su una lunghezza di ottanta chilometri. I combattenti sarebbero quasi un milione.

Questa è senza dubbio la più grande battaglia combattuta nei tempi moderni. Attendiamo l'esito.

Grave disgrazia in una cava.
15 operai precipitati da 150 metri

Una terribile catastrofe è avvenuta la sera del 26 u. s. nelle cave di ardesia della Renaissance presso Arrilè. Quindici operai risalivano quando la corda si ruppe ed i quindici operai caddero in fondo al pozzo ad una profondità di 150 metri.

Tredici operai rimasere uccisi sul colpo due altri sopravissero alcuni minuti appena alle loro spaventose ferite. Una ventina di operai che si trovano ancora in fondo al pozzo, spaventati risalirono con una piccola gabbia di soccorso.

Furono immediatamente organizzati i soccorsi richiesti dal caso e alle 9 di sera vennero fatti risalire i primi cadaveri orribilmente mutilati. I tronchi e le membra spezzate erano sparsi in fondo al pozzo. Si durò gran fatica a ricondurli alla superficie dopo averli raccolti alla meglio.

—

GERMANIA. — Uno sciopero generale è scoppiato in Germania. Oltre duecento mila minatori sono in sciopero. Ma questo è uno sciopero giusto e dignitoso. Nessun disordine registra la cronaca; la cronaca registra invece che gli scioperanti hanno le simpatie di tutti, di modo che da per tutto si raccolgono somme per aiutarli a vincere. Così il cardinale Kopp ha dato tre mila marchi, il signor Mosse dieci mila marchi, nel distretto di Bochum sono stati raccolti 209 mila marchi e così via dicendo. Onde il governo è impressionato ed è risoluto a intervenire per obbligare i proprietari delle miniere ed accordare ai minatori quanto giustamente domandano.

E la ragione della buona riuscita di questo sciopero e del buon contegno degli scioperanti?

La ragione è questa. Lo sciopero fu proclamato dal capo delle Leghe cattoliche. Alle Leghe cattoliche sono poi unite le Leghe socialiste: ma lo sciopero è guidato dai cattolici. Ecco perchè in questo sciopero non si hanno le smargiassate che hanno gli altri scioperi promossi e guidati dai socialisti!

Gli piacevan tanto le ballerine!

Tiziano, figlio unico di benestanti genitori, passata la coscrizione, pensava a cercarsi una compagna della sua vita; ma diceva: Voglio una bella ballerina; mi piacciono tanto le belle ballerine!...

— Nel suo paese però non trovava il suo *ideale,* diceva lui, perciò pensò a trovarlo in qualche paese vicino. Udì che in un paese non tanto lontano dal suo ricorreva una gran sagra con splendido ballo popolare. Là, pensò tra sè, troverò il mio ideale; e senz'altro pensare andò alla sagra.

Giunse che il ballo era già animatissimo; ballerini e ballerine ce n'era un visibilio. Tosto attirò tutta la sua attenzione una bella ballerina: statura media, ma ben proporzionata, viso paffutello, ma regolarissimo, occhietti neri, quasi semidormienti, naso un po' affilato, bocca sorridente, guancie colorate di un bel color di rosa, ma forse un po' troppo spiccato, e un vestito semplice, ma elegante, la rendevano vieppiù simpatica. Tiziano l'avvicinò, e con un grazioso complimento chiese di far con essa un *valzer;* essa accettò. Balla egregiamente bene, disse tra sè Tiziano; è proprio il mio *ideale.*

La conoscenza ere fatta, confidenza ce n'è anche troppa in quei luoghi e senza altro dire le chiese la mano di sposa. Essa, dopo qualche domanda, più per usanza, che per vero interesse, gli concesse di buon grado la sua mano, e lì per lì si stabilì perfino l'epoca delle nozze.

Da quel dì le visite non mancarono, gli appuntamenti per le feste da ballo, non erano rari; e ballavano, ballavano con una certa frenesia. Venne il dì delle nozze, ed anche in quel giorno Tiziano ballò e ballò col suo *ideale* fino a sentirsi sopraffatto dalla stanchezza.

Ma ben presto tramontò la luna di miele. La simpatica ballerina, in seguito a tanti strapazzi sui balli, perdette ad un tratto il suo bel color di rosa, un rapido dimagramento, una tosse a colpi staccati, secca da principio, ma poi con abbondante e densa espettorazione color di piombo, talvolta striata di sangue, un sudore vischioso abbondante del tronco, specie la mattina, brividi febbrili la sera, una forte irritabilità di carattere accompagnata da tetra malinconia, misero in grave apprensione i giovani sposi.

Effetto del cambiamento d'aria, della stagione, dicevano le comari; ma non così la pensava tutto accorato Tiziano, che, dopo d'aver provati molti medici ed un vero emporio di medicine, non sapeva più a qual santo votarsi.

La sua bella ballerina andava consumandosi a vista d'occhio; era ridotta uno scheletro; la tosse si faceva ogni dì più frequente e grossa, la febbre cresceva le mancarono le forze e dovette porsi a letto Ben presto la voce si fece rauca, cavernosa, la respirazione frequente, difficile affannosa, la febbre cocente, il polso piccolo piccolo ed accelerato la vista intorbidata, la mente offuscata ed una sera in sul tramonto, mentre si sforzava di dire ancora una parola d'addio al suo Tiziano s'addormentò nel sonno profondo della morte.

Povero Tiziano! fuori di sè pel dolore pianse inconsolabile per lungo tempo la sua Letizia ed il suo dolore s'accresceva al pensiero che egli era in gran parte causa della sua sciagura.

Molti, purtroppo, s'innamorano nelle belle ballerine, e perciò, credetemelo pure, molti sono i Tiziani che piangono poi inconsolabili le loro Letizie. Siamo in carnevale e... non aggiungo altro!

Lut.

« *In casa stringi; in viaggio spendi; in malattia spandi* ».

Stringi; ma mica in modo da farti spilorcio, taccagno addirittura. Sarebbe il pessimo dei vizii. In viaggio *spendi*; però un po' di moderazione non istarà male anche lì. In malattia *spandi*. Già; pelle... numero uno!

IN POLITICA

RUSSIA. — La rivoluzione che si voleva fare è abortita. Il popolo, colpa la



Il generale Trepow
che ha i pieni poteri per la tutela dell'ordine a Pietroburgo.

insipienza dei suoi capi ha ricevuto palle di fucile, manette, repressione e null'altro! Oramai il governo è padrone della situazione: a Pietroburgo e a Mosca tutto



La cavalleria cosacca
che fece le carione contro i dimostranti a Pietroburgo.

è tranquillo; solo a Varsavia, a Sebastopoli, a Libau e in qualche altro centro le dimostrazioni continuano; ma son cose che non possono durare a lungo. La tentata rivoluzione si considera finita!

—

UNGHERIA. — Dopo la Russia, quella che dà ora a pensare nel campo politico è l'Ungheria. In questi giorni si sono avute le elezioni politiche, il cui risultato si fu: sconfitta del governo e trionfo del partito di Kossut, di quel partito cioè che vuole la indipendenza dell'Ungheria dall'Austria. L'Austria teme perciò un qualche colpo di mano e si prepara tenendo pronta una squadra a Pola e fortificando i confini dell'Italia per poter tranquillamente agire in Ungheria.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Fine di una questione incresciosa.

I lettori ricorderanno la incresciosa questione sorta tra il Convento di S. Antonio e la Parrocchia, tutelata nei suoi diritti da mons. Arciprete. La questione, dopo i dolorosi incidenti, fu portata davanti alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, la quale pare abbia emessa una sentenza *pienamente favorevole* alla Parocchia stessa.

Questa la notizia che da buona fonte ho potuto ora raccogliere e che vi mando.

SANDANIELE.

Cronaca varia.

E' stato certo un equivoco quello del Consiglio comunale di deliberare la tassa sul bestiame; e siamo certi che, tornando sull'argomento e accettando i reclami dei contadini, il consiglio ritirerà quella delibera. Il bestiame, che è il principale aiuto nella agricoltura, deve essere l'ultimo anzi l'ultimissimo a essere tassato. A ogni modo noi ci mettiamo francamente contro quella tassa.

— Ai piedi del colle verso il borgo Zulins riposava, chi sa da quanto tempo, lo scheletro di una persona, chi sa perchè e quando in quel sito inumata. Si sa solo che Pagnutti Nicolò, scavando per preparare il posto ad una cantina per Di Filippo Giuseppe che ha lì presso la osteria, disturbò il sonno coi colpi del suo piccone all'ignoto dormiente: chi si ebbe la visita del sig. Pretore, del brigadiere, dell'arciprete, dei molti curiosi e poi per dar posto alle botti del vino dovette sloggiare ed essere trasportato cogli altri morti al cimitero. Forse che lì ignorato da tutti, fra il verde, fra le case, non veduto osservatore si trovava meglio. Mah non giova: i morti... coi morti!

— Anche il piano della nostra concalago si è fatto tutto una lastra di ghiaccio bel campo di pattinaggio e di tombole per gli inesperti dell'arte. Qui si spera che l'intensità del gelo abbia a portare ai sorci che nell'ultima stagione devastarono le nostre campagne, quella maledizione che con tutto il cuore hanno scagliato loro i nostri agricoltori.

— Si annunzia un *Veglionissimo Iuventus* per il giorno 23 corrente. Intanto sotto i piedi danzanti oscillano i piani delle sale: alla ROSA, al Giglio, al Teatro. Imprenditori di feste da ballo, avanti, ancora sale... son tanti fiori che potete porre come segnale delle nuove Ditte: solo guardatevi, al 1° di Quaresima, guardatevi dalle SPINE nel contare le palanche!

TOLMEZZO.

Si rompe una costola.

Giuseppe Pantanali di anni 45, addetto alla fabbrica acque gazzose Sdrobil, mentre scendeva una scala di pietra scivolò battendo col torace contro i gradini producendosi la frattura dell'ottava costola.

Il Pantanali ne avrà per un mese

RACCOLANA.

In fascio.

Domenica 29 ebbe luogo la festa della Conversione di S. Paolo, che venne celebrata con soddisfacente concorso di popolo ed edificante devozione.

— In molte famiglie di qui e specialmente nel Canale di Raccolana è comparsa l'influenza con qualche caso di polmonite ed angina, ma finora senza alcun decesso. Chi deve molto affaticare e percorrere quasi giornalmente, e spesso anche di notte, la strada che conduce al Canale, molto faticose in causa della neve si è l'egregio nostro dottore Daniele Faleschini. E vadano al carissimo ed egregio dottore i sensi della nostra stima ed affetto ben meritati col disimpegno inappuntabile del suo delicatissimo ufficio.

Viene da se poi che il Farmacista di Chiusaforte faccia affari, ma a quanto pare.... di notte, perchè se anche qualche ricetta vien presentata alle 9 antimeridiane il paziente o chi per esso, deve ritornare sui suoi passi o attendere parecchio. Forse che gli spetti qualche gratificazione comunale per alzarsi... alle 8?!!

— Ed ora dal farmacista passiamo al suo vicinante, sarei per dire compare, il famoso conduttore di feste da ballo. Costui ieri ebbe il grugno di annunziare il suo festino proprio sulla piazzetta della chiesa di S. Paolo. Ma badi, quell'insolente che con Dio non si scherza e potrebbe, quando Gli piaccia, fargli pagare assai caro questo grave insulto fatto a Lui ed alla pietà dei fedeli.

PALMANOVA.

Una vittima della neve.

Il 25 u. s., certo Antonio Morteani detto *Filis* rincasando, causa la neve ghiacciata che copre la via, sdrucciolò e cadde battendo la testa sul terreno producendosi una grave ferita al cuoio capelluto. Raccolto venne trasportato all'ospitale. Stamane il disgraziato cessava di vivere causa una emorragia cerebrale sopravenutagli

MORTEGLIANO.

Borseggio.

Giovedì otto, sul mercato, una donna venne borseggiata da uno sconosciuto. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi dopo minuziose indagini riuscirono a scoprire l'autore del borseggio.

Egli è certo Pitak Pietro di Pola. Fu tradotto alle carceri di Udine.

BUIA.

Grave incendio — Conferenza.

La notte di domenica scorsa verso le 22 sviluppavasi uno spaventoso incendio nella borgata di S. Salvatore distruggendo completamente il vecchio palazzo di S. Salvatore di proprietà del cav. Antonio Forchir di Artegna ed abitato da Bissone Valentino.

Certa Bissone potè salvarsi per miracolo riuscendo ad uscire per una finestra alta nove metri dal suolo.

Le bestie da tiro furono a stento salvate. Non si ha a lamentare alcuna disgrazia di persone. Il danno è di 12 mila lire assicurato presso la « Fondiaria ».

L'incendio venne spento stamane verso le tre.

— Domenica nel cortile della canonica, davanti a un migliaio e mezzo di persone, parlò il canonico mons. Gori, entusiasmando l'uditorio. Stasera terrà una seconda conferenza.

CODROIPO.

Disgrazia.

Domenica scorsa di sera il dodicenne Manlio Savoia, avvicinatosi, nel laboratorio, con un lume al gazometro, questo prese fuoco ed il povero fanciullo riportò varie scottature alla faccia. Dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

ENEMONZO.

Le feste di domenica.

Domenica in occasione dell'inaugurazione del Vesillo della Società Operaia si tennero varii festeggiamenti.

L'inaugurazione si fece nel cortile del sig. De Marchi. Primo a parlare fu il sig. D'Avanzo, che portò il saluto agli intervenuti ed alle rappresentanze delle consorelle intervenute alle cerimonia. Seguì il sig. Benedetti, presidente della nuova società, spiegando il significato della festa e invitando gli operai al rirparmio e alla prevvidenza.

Dopo di che la madrigna signorina Vecile scoprì il Vessillo, tra gli applausi della folla.

Nel pomeriggio, nella sala Marchi ebbe luogo un banchetto, quindi una pesca di beneficenza.

Alla sera il paese venne illuminato con palloncini alla Veneziana.

QUALSO.

Lavore comnaale — Quattro mosche bianche.

Mai come ora non si è compreso il dovere di partecipare all'amministrazione del comune, ed alla politica del governo. Fin'oggi a molti sembrava, che quando si aveva provveduto al benessere materiale della famiglia, non restasse più nulla che fare. Ma l'uomo oltrecchè essere padre di famiglia, fa parte di un Comune ed è suddito di un governo. E siccome la politica della nazione, come l'amministrazione del comune, non possono a meno di esercitare la loro benefica o malefica influenza nella famiglia, così gli abitanti di questi paraggi hanno pensato bene di iscriversi nelle liste politiche e amministrative. Per riuscire a tal fine frequentarono la scuola serale, subirono la prova davanti al notaio; e molti domandarono di sostenervi esami davanti al pretore. E con buon esito. Perchè il numero degli elettori si è quasi duplicato. Infatti i già incritti non ascendevano a più di 396, oggi invece aumentarono a circa 650. Di qui la necessità di formare due sezioni; una a Reana e l'altra a Vergnacco, paese centrico, cui fanno corona Qualso, Zompita, Cortale, Valle. Certamente i Vergnaccesi avranno accolto con piacere questa nuova ed io me ne congratulo con loro.

— Il forno qui in paese funziona a meraviglia; tutti del paese cercano di sostenerlo; si sà che sono quattro mosche bianche, cui non sembra buono il pane fatto in casa; e la cosa è tanto più da rilevarsi; perchè parte di queste quattro mosche siedono là ove si maturano i destini del Comune. Che un privato non veda più in là d'una spanna; passi; ma una persona rivestita di autorità pubblica, passi e non passi!

BRESSA.

Teatro educativo.

Il teatro educativo fà furori. Tanto le rappresentazioni quanto gli attori destano la generale curiosità, così che anche dai paesi vicini è grande il concorso.

Domenica si rappresentò *Gli esiliati in Siberia* e del sig. Elia Zuliani fu data una farsa col divertente spettacolo di trasformismo. Questa sera si daranno la commedia *Il medico per forza* e la farsa *La tombola*. Mi dimenticavo di dirvi che giovedì, festa della Madonna si diede *Il proscritto della Gran Brettagna* e la farsa *Un errore di stampa*.

Durante lo spettacolo suona la banda di Colloredo di Prato.

Bravi i giovanotti di Bressa; essi sanno divertirsi e divertire onestamente; e quello che più importa nel divertimento si istruiscono e istruiscono. Bravi!

CAMPOFORMIDO.

Due ragazzi miracolosamente salvati.

Una fanciulletta di circa dieci anni, certa Teofista Talotti si divertiva a pattinare sul ghiaccio formatosi nello stagno della piazza del paese. Ad un certo punto il ghiaccio si ruppe e la miserella cadde dentro. Certo Garassini Emilio fanciullo di otto anni, visto il pericolo cui correva la bambina cercò di venirle in aiuto porgendole una frusta che teneva in mano, ma fatalmente cadde egli pure nell'acqua.

Alle grida disperate dei due bambini uscì dalla sua bottega di fabbro, tal Cossio Luigi e senza por tempo in mezzo si gettò arditamente entro allo stagno e riuscì dopo molti sforzi a trarre alla riva i due bambini, che altrimenti sarebbero pericolati.

L'atto generoso del Cossio merita di essere segnalato.

RAGOGNA

Non aver piacere del male degli altri.

Giovedì della passata settimana Ragogna fu teatro di un terribile fatto che fece grande impressione nel cuore di quella gente.

Certo Fiori Andrea, nativo di Vergegnis e domiciliato a Ragogna, aveva contesa con Zambano Domenico pure di Ragogna. Ed ecco il perchè della contesa.

Abitava il Fiori vicino ad una possessione del Zambano e siccome a lui punto garbava che l'acqua delle strade scorresse libera dalla parte della sua casa, cosa che sempre era stata, voleva farla scor-

rere per la strada che conduce alla possessione del Zambano. In questo modo la strada veniva a revinarsi ed il Zambano naturalmente, ed a ragione, non glielo permise.

Di qui la contesa fra loro: e questa continuava sostenuta da ambe le parti. — Ma il Zambano martedì 24 gennaio venne a morte ed il Fiori ne godette di tutto cuore; anzi non l'avesse mai fatto! si volle ubbriacare per l'allegrezza. Lo fece e la sera ubbriaco andò a casa, salì le scale; ma a un certo punto precipitò, battè la testa nel muro e si ruppe il cranio. Poveretto! il giorno seguente, 25 gennaio, spirò senza preti, senza sacramenti.

Qual'è stata la causa della sua morte? Lascio ai lettori il commentario.

SEVEGLIANO.

L'ingresso del parroco.

Fu addirittura un'ingresso *trionfale* quello di ieri del nostro Parroco Don Gio. Marcon, ingresso che formerà epoca per Sevegliano, poichè nè qui nè nei dintorni mai si vide qualcosa di simile.

Il paese era trasformato in un vero Eden con una infinità di archi con iscrizioni e circa 400 alberi forniti di frondi sempreverdi, talchè pareva di camminare lungo delle gallerie in tutte tre le borgate del paese. Tutti questi archi ed alberi vennero adornati di elagantissimi palloncini (*circa 800*) *che alla* sera illuminati, davano un aspetto fantastico a queste gallerie improvvisate, che furono l'ammirazione dei forastieri accorsi in quantità enorme alla festa.

Una squadra di ciclisti del paese muniti di bandiera bianca portante la scritta « Benvenuto » con grandi caratteri in oro e tutti portanti all'occhiello delle candide camelie mossero bene ordinati incontro al Parroco fino a Merettò, mentre tutta la popolazione riversavasi al confine della Parrocchia ad attendere l'arrivo che seguì alle ore 10. Dopo il ricevimento e lo scambio del saluto fra il Parroco il Clero e l'Autorità locale, a passo lento, scortato dalla brava banda di Percotto e con due bambine in candida veste che spargevano fiori dinanzi alla carrozza, il corteo si avviò al paese sostando alla Canonica.

In Chiesa, dopo le prescritte cerimonie, venne cantata la Messa di S. Cecilia del Tomadini con accompagnamento d'archi e benissimo eseguita dai cantori del paese sotto la direzione del Parroco di Ialmico Don Raffaele Pollidoro. Piacque per il concetto e per la semplicità della forma il discorso del Parroco. Alla sera benedizione. Al banchetto, egregiamente riuscito a merito del bravissimo cuoco signor Francesco Baseggio di Udine, regnò continua la più schietta allegria; si fecero dei brindisi parecchi e si recitarono delle poesie in latino, italiano e friulano. Parecchi pure furono i regali al Parroco sia da parte del clero che di persone di Sevegliano e di Amaro.

Il paese, e specialmente la piazza, oltrecchè dalla sfarzosa illuminazione dei palloncini di effetto magico, era anche illuminata a luce elettrica prodotta nel molino di chi Le scrive, e la chiusa dei festeggiamenti venne data dai fuochi artificiali pure egregiamente riusciti ad opera del bravo Meneghini di Mortegliano. I mortaretti tuonarono parecchio dalla sera di sabato fino a festa finita.

Tutto il paese concorse volonteroso e concorde a preparare questa indimenticabile festa, ma nell'addobbo straordinario e mai visto in nessun paese, ebbero parte principalissima il sig. Co. Orgnani Martina e i suoi bravi gastaldi. *g.*

TAIEDO DI CHIONS.

Incendio.

Domenica 29 gennaio un grande incendio si sviluppava a Taiedo di Chions nell'abitazione di Moretto Sante fu Agostino colono dei sigg. conti di Sbrojavacca. Stalla e fienile andarono distrutti portando un danno al colono Moretto nonchè al padrone.

I paesani unanimi accorsero sul luogo ma ahi! troppo tardi causa la lontananza. Riuscirono tuttavia a salvare la casa di abitazione di fresco costruita. Tutti a Taiedo commiserano la buona famiglia Moretto per la sventura occorsagli.

SPILIMBERGO.

Conferenza.

A Tauriano giovedì 26 corr. il sacerdote Annibale Giordani tenne una conferenza ai soci della Cassa Operaia. Parlò della emigrazione e della cooperazione. Vi fu concorso numeroso;

PASIANO DI PORDENONE.

Cose postali.

Finalmente almeno una! Questa l'esclamazione che mi venne spontanea sulle labbra all'annunzio ufficiale, che avremo anche qui a Pasiano un po' di ufficio postale. Dopo infinite pratiche di alcuni del paese, specie del cav. Barbarich, dopo lunga eterna aspettativa, finalmente possiamo essere contenti. Fenomeno curioso! Tutto correva sotto il nome di Pasiano: Ufficio Municipale di Pasiano, ufficio postale di Pasiano, ufficio telegrafico, ed era anche telefonico di Pasiano; viceversa poi tutto questo ben di Dio, ha pianta stabile nella vicina e piccola frazione di Cecchini, e questo capoluogo del Comune che conta ben 3500 abitanti è quasi segregato per così dire, dal consorzio umano. Speriamo che questo sia il primo passo alle ben giuste e invocate concessioni, che l'Autorita Superiore sarà per fare in avvenire a Pasiano.

Fra le altre piacemi accennare alla *divisione delle urne,* domandata le cento volte, ma finora inutilmente. Facciamo quindi voti, che la competente autorità voglia una buona volta far giustizia alle ripetute istanze dei buoni abitanti di Pasiano, concedendo la tanto invocata e sospirata divisione delle urne, necessaria allo scopo di troncare tutte le quistioni e dissensi che tengono diviso questo importante Comune, con non lieve danno del bene pubblico.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

SAVORGNANO DI TORRE.

Un paese dove si lavora.

Tra i paesi che nel Friuli possano vantare attività e vero progresso, è certo Savorgnano di Torre, dove, a quanto mi venne riferito, e potei constatare di fatto, nello spazio di meno due anni, si vide fondata una Cassa rurale a piccolo prestito per il miglioramento agricolo economico, una Latteria sociale, un Forno cooperativo, ed una Cooperativa di consumo, cose tutte reclamate dalla necessità della posizione geografica per la rilevante distanza dai grossi centri, resa ancor più sensibile dalle acque del Torre. Ma non finisce tutto qui. La Chiesa attuale reclamava da tempo, ampliamento e restauri. Ebbene, superati gli ostacoli, riunite le forze ecco definire non più ampliamento e restauri alla vecchia Chiesa, ma decretare addirittura l'erezione d'un tempio a tre navate, su disegno (ultimo pur troppo) dell'illustre estinto Monsignor Angelo Noacco parroco di Cassacco, e domenica 29 p. v. nel dopo pranzo, a quanto mi si riferisce, sarà la benedizione e posa della prima pietra. Funzionerà quale delegato di Sua Eccellenza, il foraneo di Nimis Mons. Agostino Candolini con intervento di altre personalità, mentre il paese verrà allietato dalle allegge marce e dai concerti della Filarmonica di Tricesimo.

Senonchè l'appettito, dice il proverbio, vien mangiando, ed ecco anche lanciata l'idea d'un grandioso ponte sul Torre — idea già esternata sul giornale *La Patria del Friuli.* La nebulosa va tosto prendendo consistenza, si forma progetto, e già si discute e si parla da tutti gli interessati tanto favorevolmente da dar affidamento di esito felice, ciò che costituirebbe una vera risurrezione economica di quelle terre.

Bravi Savorgnanesi; per Iddio, per la patria e per la famiglia avanti sempre, e sorga presto quel giorno fortunato in cui potrete salutar, coronati di felice successo i vostri sforzi e i vostri sacrifici.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

		all'ettolitro
Frumento	da Lire	18.75 a 19.—
Granoturco	da »	14.— a 14.—
Cinquantino	da »	13 50 a 13 90
Gialloncino	da »	13 — a 12.50
Sorgorosso	da »	8 50 a 9 —
Castagne	da »	14.— a 16.50
Fagiuoli	da »	21.— a 36.—

Mercato dei foraggi.

		al quint.
Fieno dell'alta	da Lire	5.50 a 6.20
» della bassa	da »	4 30 a 5 —
Spagna	da »	6 30 a 7.—
Paglia	da »	3 80 a 4.—

Animali da macello.

Metida settimanale.

	al quint. peso morto.	
Buoi	a Lire	145
Vacche	a »	128
Vitelli	a »	95
Suini	a »	93

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.14
Oro (Francia)	»	100.07
Marchi (Germania)	»	122.98
Corone (Austria)	»	104.67
Rubli (Pietroburgo)	»	265.75
Lei (Romania)	»	97.42
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.67

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

« Iddio fa l'abbondanza, e l'uomo la carestia ».

Quante volte vediamo delle famiglie sulle quali proprio piovve la fortuna, e le vediamo andar mancando, mancando come neve al sole. E la causa? Eh tante volte a voler trovar proprio la causa......!

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

« Gli uomini fanno la roba, e le donne la conservano ».

Sì; una buona donna è proprio la man di Dio in una famiglia. Beata la casa che ha la fortuna di avere una donna a modo!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Udine, Tip. del Crociato.